

## MANIFESTO DEGLI ANZIANI



Crédit : Ljupco Smokovski/ adobe stock

### **Contributo FIAPA alle elezioni del Parlamento europeo (giugno 2024)** **“Nessuno deve essere lasciato indietro”**

Con l'approssimarsi delle elezioni europee del 6-9 giugno 2024, la Federazione Internazionale delle Associazioni degli Anziani – FIAPA, sollecita e incoraggia i partiti politici europei a garantire che siano adottate le misure necessarie per sostenere l'invecchiamento della popolazione nell'Unione Europea.

I dati statistici parlano chiaro: Eurostat stima che entro il 2050 il numero delle persone tra i 75 e gli 84 anni nell'Ue aumenterà del 56,1%, mentre il numero delle persone tra i 65 e i 74 anni aumenterà del 16,6%.

Ci troviamo di fronte a una sfida demografica considerevole in Europa e nel mondo. Dobbiamo prepararci adesso e dare maggiore visibilità agli anziani. La pandemia da Covid-19 ha messo in luce anche le situazioni di isolamento e solitudine, i maggiori rischi di maltrattamento nonché la grande capacità di resilienza delle persone anziane e ci ha insegnato che possiamo trarre molti insegnamenti da questa crisi sanitaria.

Per affrontare questa sfida, FIAPA desidera sensibilizzare il mondo politico e istituzionale sulle principali azioni e iniziative a favore delle persone anziane che devono essere implementate e/o riattivate a livello europeo, nazionale, regionale e locale, senza dimenticare il nostro impegno a livello internazionale (presso ONU, Consiglio d'Europa, UNESCO, ecc.).

### **Quali sono i nostri valori ?**

La FIAPA difende i diritti fondamentali degli anziani e sostiene il riconoscimento di tali diritti nel quadro dei diritti umani.

La Federazione e i suoi partner sono a favore di un nuovo strumento giuridicamente vincolante che chiarisca la natura dei diritti degli anziani, in particolare il loro accesso a tali diritti senza limiti o vincoli. I diritti degli anziani verrebbero così integrati in un unico documento, si riconoscerebbero anche le nuove sfide specifiche legate all'invecchiamento e servirebbe come strumento di lotta alla discriminazione per sradicare gli stereotipi negativi legati all'età.

Per questo, **è necessario un cambio di paradigma, garantendo la partecipazione delle persone anziane in tutte le fasi di programmazione e attuazione delle politiche attive mirate, che dovranno quindi adeguarsi agli sviluppi quantitativi e qualitativi presenti e futuri di questa fascia crescente della popolazione. Tuttavia, desideriamo che venga adottata una precauzione estrema per evitare qualsiasi forma di discriminazione legata all'età.**

## Quali sono le sfide ?

- 1**  
**Combattere «l'ageismo»**
- 2**  
**Garantire la partecipazione attiva degli anziani**
- 3**  
**Investire nel capitale umano**
- 4**  
**Adattare l'habitat umano e i servizi correlati**
- 5**  
**Promuovere l'autonomia e facilitare l'accesso all'assistenza sanitaria**
- 6**  
**Investire in innovazioni tecnologiche per prevenire e ridurre il *digital divide***
- 7**  
**Promuovere la tutela pubblica della non autosufficienza**
- 8**  
**Istituire la figura di un Garante europeo dei Diritti delle persone anziane**
- 9**  
**Garantire pensioni adeguate ad una di vita dignitosa**
- 10**  
**Sviluppare un linguaggio inclusivo a tutela degli anziani**

## Quale futuro vogliamo ?

### FACCIAMO DELLE PROPOSTE

Sono necessari interventi condivisi e partecipati, definiti e programmati con il coinvolgimento diretto e attivo delle persone anziane e delle associazioni di tutela e rappresentanza delle stesse, al fine di garantire l'adeguamento della società e dei servizi alle esigenze degli anziani, facilitandone l'accesso, sia diretto sia digitale, anche mediante interventi di carattere intergenerazionale e di formazione continua.

È altrettanto essenziale favorire le occasioni di incontro, socializzazione ed inclusione sociale delle persone anziane, con particolare attenzione a quelle fragili e non autosufficienti ed al sistema di assistenza ad esse dedicato, evitando ogni forma di discriminazione, solitudine, abbandono ed emarginazione e rafforzando, al contempo, la coesione sociale.

Si reputa necessario attivare politiche di prevenzione in ambito sanitario e diffondere una cultura del movimento, dell'importanza dei stili di vita corretti e dell'alimentazione sana, per promuovere e sostenere l'invecchiamento attivo e la socialità ad ogni età. È inoltre importante promuovere una cultura della reciprocità, dalle giovani generazioni agli anziani e viceversa.



## INTERPELLIAMO SU

## PROPOSTE

### 1. Lotta contro « l'ageismo »

La lotta contro l'ageismo deve essere introdotta a tutti i livelli della società per stabilire mezzi di azione efficaci contro tale discriminazione. **Deve diventare una causa politica nazionale ed europea.**

Secondo l'OMS<sup>i</sup>, tre strategie per ridurre l'ageismo si sono dimostrate efficaci: politiche e legislazione, attività educative e interventi che promuovano il contatto intergenerazionale.

### 2. Garantire la partecipazione attiva degli anziani – Da “partecipazione simbolica” a “partecipazione reale e inclusiva”

Di fronte agli eccessi delle nostre società non inclusive e non partecipative, è urgente dar vita a nuove forme di comunicazione, di solidarietà attiva a volte inedite, lottare contro ogni discriminazione e prevenire l'isolamento sociale.

### 3. Investire nel capitale umano

La complessità di prolungare la vita lavorativa degli anziani comporta adattamenti sia a livello economico che sociale.

- **Rafforzare** i diritti esistenti degli anziani senza stigmatizzarli,
- **Stabilire** nuovi diritti in settori in rapida evoluzione (transizione digitale, mobilità, alloggio, cambiamento climatico, transizione ecologica, ecc.),
- **Sensibilizzare** regolarmente tutta la popolazione (campagne di informazione, formazione, istruzione, ecc.) in una dinamica intergenerazionale,
- **Creare** un quadro giuridico coerente, che consenta e renda effettivo il riconoscimento della capacità e del diritto della persona di decidere per sé stessa,
- **Stabilire** meccanismi di protezione efficaci per prevenire e combattere il maltrattamento degli anziani, sia a casa, sia in istituto o nella comunità,
- **Garantire** un'inversione dell'onere della prova: non è l'anziano che deve provare la colpa, ma l'aggressore che deve dimostrare di non averla commessa,
- **Creare** un osservatorio europeo sui maltrattamenti e gli abusi di ogni genere,
- **Istituire** un comitato di lavoro sulla terminologia utilizzata per descrivere la vecchiaia, con l'obiettivo di combattere qualsiasi termini stigmatizzanti e discriminatori utilizzati per descrivere gli anziani e promuovere il cambiamento di paradigma desiderato. Tale comitato dovrà riflettere su una terminologia che sia più positiva, inclusiva e partecipativa, che valorizzi le competenze delle persone anziane e ne preservi la dignità e il libero arbitrio.
- **Incoraggiare** la partecipazione attiva degli anziani al processo decisionale, dando loro l'opportunità di esprimersi sulle politiche che li riguardano,
- **Sensibilizzare** l'opinione pubblica sui desideri degli anziani e sui loro bisogni, organizzando campagne di espressione, informazione e formazione; la capacità di risposta deve superare il deficit,
- **Rendere** gli ambienti accessibili (voto, ammissibilità, assistenza, comprensione, ecc.) per **facilitare** l'impegno attivo e partecipativo.
- **Consentire** agli anziani di essere attivi il più a lungo possibile (logistica) e **sviluppare** nuove competenze (formazione) per **contribuire** al mondo del lavoro e alla vita nella società, anche attraverso il volontariato,
- **Preparare** al percorso pensionistico (aspetti finanziari, patrimoniali, sociali, familiari, psicologici e sanitari),
- **Incoraggiare** (quando possibile) il mantenimento e l'accesso al lavoro per le persone anziane che lo desiderano.



#### 4. Adattare l'habitat umano e i servizi associati

La sensibilizzazione sull'importanza di adattare l'habitat e i servizi per gli anziani è fondamentale, non solo per combattere l'isolamento, dando priorità ai loro movimenti e ai loro ritmi, garantendo il loro comfort, ma anche per ottimizzare le risorse esistenti.

#### 5. Promuovere l'autonomia e facilitare l'accesso all'assistenza sanitaria

Prevenire i rischi di incidenti mortali. Garantire un accesso equo e conveniente a un'assistenza sanitaria di qualità per tutte le persone anziane in situazioni vulnerabili, assicurando che possano beneficiare di servizi medici, di assistenza domiciliare e riabilitativa adeguate.

#### 6. Investire in innovazioni tecnologiche per prevenire il divario digitale

Le diverse crisi che si sono susseguite negli ultimi quindici anni hanno accelerato e imposto cambiamenti talvolta radicali che hanno portato recentemente a ripensare gli ecosistemi di diversi settori (ecologico, industriale, culturale, ecc.) con un approccio di resilienza. Tuttavia, il viaggio verso queste transizioni avviene senza tenere conto di tutte le esigenze e specificità. La transizione digitale in particolare disumanizza alcune attività (amministrative, bancarie, telecomunicazioni, ecc.) creando una nuova forma di esclusione (gap digitale).

#### 7. Promuovere la tutela pubblica della non autosufficienza

La tutela della non autosufficienza va riconosciuta quale responsabilità pubblica.

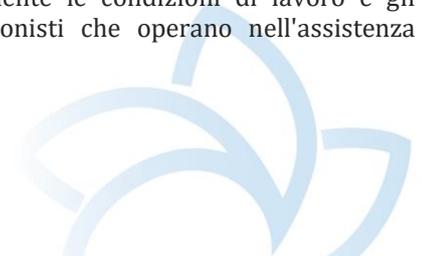
Un aspetto che accomuna la gran parte delle riforme adottate dai Paesi Europei nell'ultimo periodo è quello di aver considerato l'assistenza alla non autosufficienza come un settore distinto del welfare state, ritagliandogli un ruolo specifico e autonomo, che va ad aggiungersi e a raccordarsi con i sistemi di servizi e di interventi sanitari, sociali e previdenziali già esistenti.

- **Promuovere** la costruzione e/o ristrutturazione di alloggi adeguati si considera auspicabile, anche tenendo conto della solidarietà intergenerazionale (es. *co-housing*),
- **Rafforzare** il concetto di "città a misura di anziano" (accessibilità ai trasporti, negozi, locali, sicurezza, ecc.), oltre a considerare l'integrazione del concetto di "città del quarto d'ora" ("La ville du ¼ d'heure"),
- **Pensare** alle politiche pubbliche e alle transizioni in corso nella "Silver economy" in modalità "integrata" per tutti.

- **Promuovere** la ricerca e lo sviluppo di trattamenti specifici per le malattie che possono colpire gli anziani,
- **Incoraggiare** la prevenzione e la promozione di modelli di vita efficaci, di qualità e attivi fin dalla tenera età (alimentazione, attività sportiva, ecc.),
- **Rafforzare** le politiche e le iniziative volte a promuovere l'autonomia,
- **Considerare o rafforzare** politiche specifiche per contrastare l'isolamento sociale e la solitudine sia nelle aree urbane che rurali; l'accessibilità è un settore prioritario.

- **Fornire** alternative non digitali accessibili a tutti almeno per i servizi di base e, nel frattempo,
- **Promuovere** azioni mirate a prevenire e colmare il divario digitale investendo nella creazione di strumenti adeguati e nella formazione efficace a tutte le età.

- **Costruire** un sistema unitario attraverso un monitoraggio che consideri congiuntamente l'insieme degli interventi che vi afferiscono e la valutazione della condizione di non autosufficienza semplificando l'attuale sovrabbondanza di valutazioni non connesse fra loro,
- **Introdurre** nuovi modelli d'intervento che devono basarsi sulla domiciliarità (servizio domiciliare specificatamente progettato per la non autosufficienza), sui servizi residenziali adeguati alle esigenze degli anziani non autosufficienti e su contributi economici dedicati;
- **Migliorare** urgentemente le condizioni di lavoro e gli stipendi dei professionisti che operano nell'assistenza domiciliare,



- **Sostenere** i diversi soggetti coinvolti che sono i *caregiver* familiari, gli assistenti familiari (“badanti”), le cure palliative e le persone anziane con situazioni di disabilità sorte in precedenza,
- **Utilizzare** un metodo costruttivo che preveda trasparenza nell’elaborare i testi dei Decreti in modo da renderli chiari da comprendere sia nei contenuti che nelle motivazioni e che eviti inutili sperimentazioni, considerato che gli interventi da apportare sono noti da tempo.

## 8. Istituire la figura di un Garante europeo dei Diritti delle persone anziane o di un team di Garanti

L’invecchiamento della popolazione europea rischia di incrementare il numero di anziani esposti a vulnerabilità e discriminazioni. In questo contesto, l’istituzione di un Garante europeo dei Diritti delle persone anziane può essere un passo avanti nella tutela e promozione del benessere di questa fascia di popolazione.

L’Unione europea dispone di molti strumenti per tutelarla, ma pensiamo che la presenza di un Garante “unico” possa essere importante nel dialogo con gli altri Garanti nazionali, condividendo esperienze, problemi, temi. In alternativa, anche un gruppo composto da garanti provenienti da diversi Stati membri in grado, quindi, di tenere conto delle specificità e delle sfide legate all’invecchiamento presenti in ciascuna nazione può rappresentare un valido strumento.

- **Istituire** la figura di un Garante europeo dei Diritti delle persone anziane.

## 9. Garantire pensioni adeguate ad una vita dignitosa

Si tratta di una sfida complessa che richiede un impegno a lungo termine e un’azione sinergica da parte di diversi attori istituzionali. L’aumento dell’aspettativa di vita e la diminuzione del numero di contribuenti stanno determinando maggiori oneri sui sistemi pensionistici. Pensiamo che l’introduzione di più incisive misure di sostegno al reddito per le persone anziane con pensioni inadeguate sia necessario e non rimandabile. I pensionati spendono la maggior parte del loro reddito in beni e servizi, il che aiuta a sostenere l’economia di tutti e a sostenere una vera e propria *Silver Economy*. Se le pensioni sono adeguate, possono continuare a spendere e contribuire alla crescita economica, ma serve che siano ancorate al reale valore del costo della vita e non solo indicizzate ai valori di inflazione.

Riteniamo inoltre che sia necessario preparare al futuro anche gli anziani di domani, diffondere una cultura dell’invecchiamento tra chi non è ancora entrato in una fase di senescenza, ma un giorno dovrà confrontarsi con questo momento della vita, soprattutto dal punto di vista della sussistenza e dell’indipendenza economica. Tutto questo grazie anche ad una maggiore cultura della pensione integrativa.

- **Introdurre** misure di sostegno al reddito delle persone anziane le cui pensioni non sono adeguate.



## 10. Sviluppare e promuovere un linguaggio inclusivo a tutela degli anziani

È necessario promuovere una lotta culturale in nome di un linguaggio quanto più inclusivo possibile quando si parla di e con persone anziane.

Tutto questo è possibile attivando massicce campagne informative nelle scuole, nei posti di lavoro e nei media e insegnando in modo continuativo a:

- evitare termini infantilizzanti o paternalistici verso le persone anziane;
- riconoscere alle persone anziane capacità e autonomia;
- non assumere che gli anziani non siano in grado di comprendere o fare determinate cose;
- dare agli anziani il tempo di esprimersi e di partecipare alle conversazioni;
- non usare stereotipi negativi verso gli anziani;
- non associare gli anziani alla fragilità, alla dipendenza o alla demenza.

- **Promuovere** campagne culturali al fine di introdurre un linguaggio inclusive quando si parla di e con persone anziane.

---

***“Guardatevi e guardatevi!  
Mettiamo insieme tutte le nostre esperienze e aspettative!  
Diamo un’occhiata alle domande poste dalle diverse generazioni!  
Condividiamo ciò che ci preoccupa e ciò che ci stimola per le sfide attuali e future”.***  
***Alain Koskas, Presidente FIAPA***

